

IL FARO DI CHIOGGIA

Parlare del faro di Chioggia significherebbe parlare soprattutto del **Forte di San Felice**, costruzione che per la sua bellezza e la sua splendida posizione potrebbe essere a buon diritto il simbolo della città e che invece, purtroppo, rimane come un triste esempio di disfacimento e dell'incuria umana.

I lavori per la costruzione del Forte iniziarono nel 1538, nel quadro del potenziamento del sistema fortificato delle bocche di porto, nel corso del 1800 furono avviati notevoli lavori di miglioramento e potenziamento, nel 1856 vennero costruite le fornaci per arroventare i proiettili d'artiglieria; a metà secolo XVIII il forte era armato da una ventina di cannoni e ancora durante il primo conflitto mondiale era armato da 4 cannoni antiaereo costruiti dagli Stabilimenti Militari di Terni. Nei tempi moderni il forte è stato a lungo presidiato dai militari della Marina Militare per essere abbandonato prima della fine del secolo scorso. Qui un articolo di Nuova Scintilla del 1197 (<http://www.circolonauticochioggia.it/storieDiMare/fari/stampa%20forte%20san%20felice.pdf>). Per un breve periodo fu reso visitabile ai civili e sede della sezione locale della Lega Navale, attualmente è in condizioni penose e pericolose, da anni non viene fatta alcuna manutenzione alle strutture e le murature dei bastioni mostrano segni di degrado avanzato; le costruzioni presenti nel perimetro del forte sono tutte pericolanti, i soffitti sono crollati e le mura sono in stato di collasso, il rivestimento in mattoni cade nel fossato a causa delle ondate e degli agenti atmosferici, in conseguenza di ciò è stato anche chiuso all'accesso pubblico, per cui l'agonia del forte verso il collasso si consuma anche nel più spietato e indifferente silenzio delle amministrazioni e della cittadinanza.

Nella zona centrale dell'area del forte sorge il faro che ha segnalato l'ingresso al Porto di Chioggia sino al 1996 quando è andato in disuso per essere sostituito dal nuovo faro (sigh!!!) posto appena più ad est del Forte di San Felice.



L'arrivo da terra al Forte San Felice:





Il **Castello della Lupa** con le effigi della Serenissima sfregiate dai napoleonici:





Il vecchio faro e il magazzino dei faristi ancora pieno di macchinari d'epoca che farebbero la fortuna di qualsiasi museo di meccanica:



La blockhaus austriaca, il cosiddetto "biscotto", poi scuderie nell'epoca napoleonica



La porta a mare, ingresso ufficiale di tempi migliori, e la palazzina degli ufficiali:



Scene di "ordinario degrado":







Il nuovo faro (che tristezza!!!!):

